

I PORTI DI VENEZIA E NINGBO FIMANO UN ACCORDO PER LO SVILUPPO CONGIUNTO DEGLI SCALI

INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIA PER I DUE PORTI CHIAVE DELLA VIA DELLA SETA DEL XXI° SECOLO

Venezia 23 luglio 2015 – “Venezia è il porto europeo terminale occidentale della Via della Seta Marittima”. Il progetto rappresentato sulla mappa cinese che ipotizza moderni collegamenti via mare tra la Cina e l’Europa si è concretizzato oggi a Venezia con la firma del Memorandum of Understanding tra i porti di Venezia e Ningbo, uno dei principali porti cinesi, e capolinea orientale della Via delle Seta del XXI°Secolo.

Sviluppo congiunto dei porti, sia infrastrutturale sia operativo, anche attraverso l’assistenza reciproca all’impiego di innovazioni tecnologiche ed organizzative: questo l’obiettivo dell’accordo siglato dal Presidente dell’Autorità Portuale Veneziana, Paolo Costa, e da Lv Liqun del Porto di Ningbo.

Da oggi i due scali lavoreranno insieme per rafforzare via mare il legame tra Oriente e Occidente grazie allo scambio di informazioni, **piani e progetti innovativi utili per rinsaldare quella rotta oggi già percorsa dalle navi della “Ocean3”, l’alleanza globale tra le compagnie CMA-CGM, Uasc e China Shipping.**

Un accordo che concretizza la visione identificata nelle linea guida della “**Silk Road Economic Belt and 21st Century Maritime Silk Road**” redatta dalla Commissione Nazionale per lo Sviluppo e le Riforme e dai Ministri degli Esteri e del Commercio della Repubblica Popolare Cinese che **intendono investire congiuntamente sulla costruzione di una rotta marittima integrata, sicura ed efficiente messa in opera dalle città portuali - e con loro dai rispettivi Stati - poste lungo la Rotta della Seta.**

Adattare i porti e le loro connessioni alla nuova scala dei flussi di traffico tra Asia e Europa impone una strategia attenta alla ricerca del percorso che minimizzi le distanze tra l’origine e la destinazione delle merci per ridurre costi, tempi ed emissioni inquinanti di trasporto.

Percorso minimo tra Asia ed Europa che trova nell’Alto Adriatico e particolare in Venezia il **porto europeo più vicino al cuore della manifattura europea sempre più rilocalizzata da ovest ad est nel vecchio continente e in Ningbo il porto strategico per la sua vicinanza ai principali distretti industriali cinesi.**

La Via della Seta Marittima del XXI° secolo contribuirà a promuovere lo sviluppo economico e culturale dei paesi asiatici ed africani coinvolti anche, grazie alle cooperazioni siglate oggi a Venezia, attraverso investimenti mirati nelle infrastrutture portuali che renderanno sempre più facili i rapporti commerciali tra Cina e Europa.

Entrambi gli scali si dovranno sempre più attrezzare per intermediare i sempre maggiori flussi di traffico tra Europa e Asia che percorreranno la nuova Via della Seta. Se, come prevede lo Shanghai International Shipping Institute, nel 2030 il traffico merci movimentato dai porti cinesi raddoppierà salendo a oltre 25 miliardi di tonnellate, con un traffico dei container sarà pari a 505 milioni di TEU, saranno almeno 40 i milioni di TEU che si muoveranno lungo la via della seta marittima da e per l’Europa. In buona parte partendo/arrivando da/a Ningbo – che stima di movimentare oltre 35 milioni di TEU nel 2030 -- e arrivando/partendo a/da Venezia e in Alto Adriatico – che stima di movimentare almeno 6 milioni di TEU sempre al 2030.

Venezia si sta attrezzando per poter giocare un ruolo di spicco sulla rotta Cina-UE puntando su una valorizzazione dei suoi asset –grandi spazi a terra a Marghera e negli altri scali, da Chioggia a Porto Levante

e Mantova, parte dello stesso sistema portuale e logistico, e collegamenti eccellenti con le reti europee stradali, ferroviarie e di navigazione interna-- con la realizzazione del **sistema portuale offshore-onshore**, innovazione tecnica ed organizzativa che coniuga le esigenze delle mega navi portacontainer con la gestione efficiente e sostenibile del consolidamento/deconsolidamento dei mega carichi che esse trasportano. **Innovazione che farà di Venezia uno dei pochi porti italiani capaci (in mare, a terra e nei collegamenti con l'hinterland) di trattare in modo efficiente e sostenibile i grandi carichi trasportati dalle grandi navi portacontainer di domani.** Ningbo, che ha già fatto il salto di qualità infrastrutturale per diventare un **hub portuale di futura generazione dal 2007 in poi**, punta ora sulla logistica e sulla competitività nell'inoltro delle merci nelle aree di destinazione finale, essendo già **oggi entrato nella top 50 mondiale per competitività nella spedizione internazionale.**

L'adeguamento infrastrutturale consentirà di aumentare la competitività nella logistica sulla relazione tra UE e Cina sfruttando pienamente il fatto che la rotta Ningbo-Venezia - porto più vicino al cuore manifatturiero europeo - è quella che consente di ridurre al minimo i tempi di origine-destinazione delle merci e rendere la via marittima della seta del XXI° Secolo la via più efficiente per gli scambi commerciali tra i due continenti.

Per informazioni:

Ufficio Stampa Autorità Portuale di Venezia

Community Strategic Communication Advisers

Giovanna Benvenuti

M.346 9702981

giovanna.benvenuti@communitygroup.it